



Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

LA RETE DELLA MOBILITÀ LENTA PER LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO, DEI BENI CULTURALI E DELLE RISORSE AMBIENTALI. PRIME CONSIDERAZIONI

Franca Battigelli, Lucia Piani, Andrea Guaran,
Enrico Michelutti, Luca Di Giusto

PPR - GdL Rete Infrastrutture e Mobilità Lenta
Dipartimento di Scienze Umane
Università degli Studi di Udine





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

**UN INQUADRAMENTO
CONCETTUALE**





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

“Mobilità Lenta”: alla ricerca di una definizione

- Nel linguaggio comune, il termine di **“Mobilità lenta”** si associa principalmente alle **forme di mobilità pedonali e ciclabili**, in contrapposizione e in alternativa alle forme tradizionali/ convenzionali di **mobilità a motore**.
- Altra terminologia utilizzata (ad es. per ISPRA): **“Mobilità dolce”**





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

“Mobilità Nuova”

E' la terminologia proposta dagli
“Stati Generali della Mobilità Nuova”,

organizzazione attiva nell'incentivare un **modello
alternativo di mobilità** negli **spostamenti urbani e
in quelli pendolari**

(per i quali la mobilità definita come “lenta” è, al
contrario, spesso la più veloce....)

www.statigeneralimobilitànuova.it





Piano
paesaggistico
regionale
**I paesaggi
collinari**

Uno sguardo alla letteratura internazionale

In gran parte, la riflessione internazionale sulla **mobilità lenta** parte da un'analisi dei trasporti urbani ed è connessa ad una **razionalizzazione/riduzione del traffico**.

Le diverse terminologie della mobilità lenta enfatizzano sempre il **concetto di sostenibilità**, sottolineandone la dimensione “ecologica” :

Soft mobility, Sustainable mobility, Zero-traffic mobility, Mobilité douce, Mobilité durable, Eco-movilidad, ecc.





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Uno sguardo alla letteratura internazionale

Ugualmente connesso alla sostenibilità è il termine di
Greenways (“Vie verdi”).

La **European Greenways Association (EGWA)** ne accredita la
seguente definizione:

“Vie di comunicazione riservate esclusivamente ad **un traffico non motorizzato**, sviluppate in modo integrato, tale da favorire sia la **qualità ambientale** che la **qualità della vita** delle aree circostanti”

www.aevv-egwa.org

- Un progetto locale di Greenway: La **ex-ferrovia Udine-Maiano**





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Un'apertura di orizzonte: Mobilità lenta e Paesaggio

Avviato alla scala urbana, il concetto di Mobilità lenta incrocia territori più ampi quando **si relaziona con il Paesaggio.**

Si carica allora di

- una **dimensione percettivo-conoscitiva** (conoscere il paesaggio)
- una **dimensione strategica** (favorire l'accesso al paesaggio e ai beni culturali ed ambientali in esso contenuti)
- una **dimensione turistica** (incentivare il “turismo lento”)



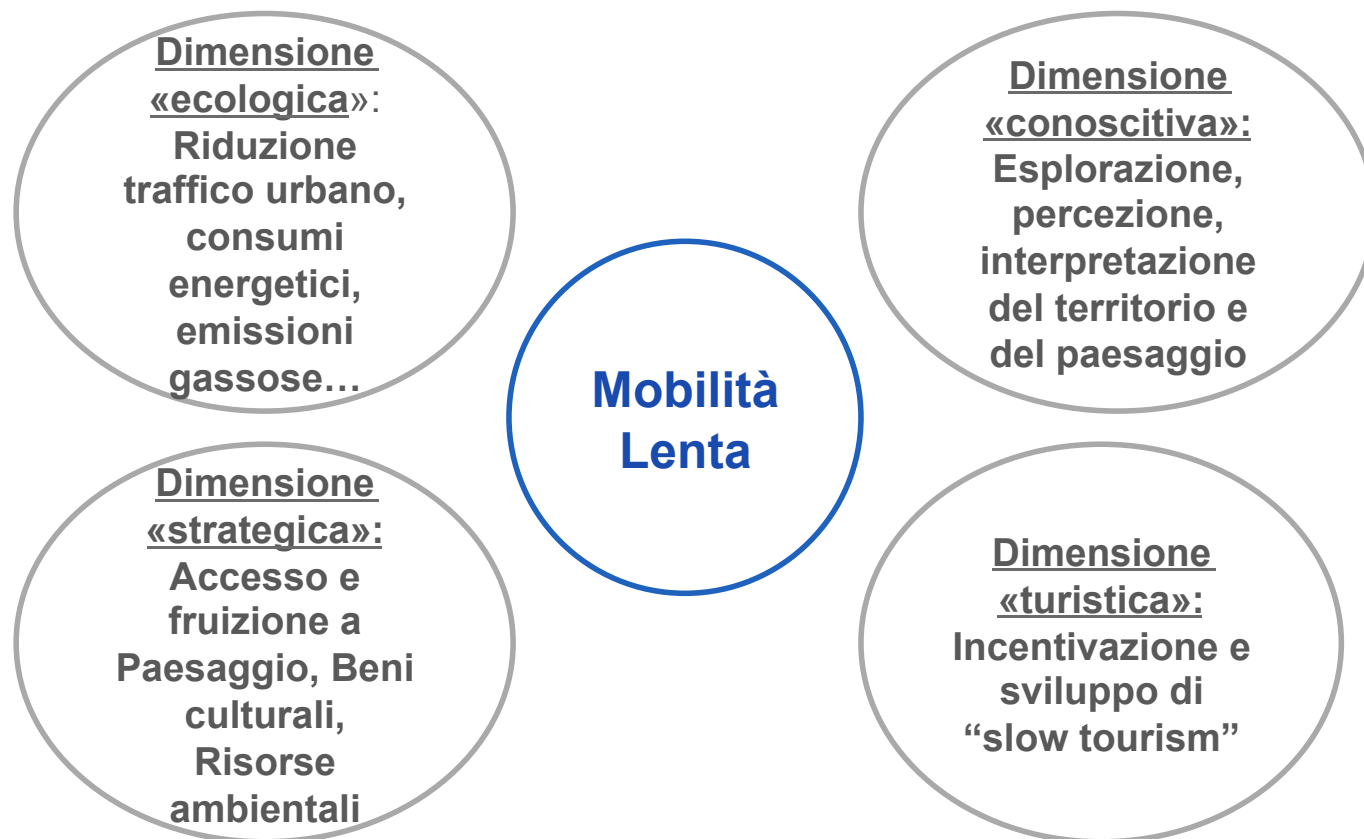


Quattro dimensioni concettuali

Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Riassumendo e semplificando, possiamo riconoscere nella Mobilità lenta
quattro dimensioni:





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Un'ulteriore riflessione: Il concetto di “rete”

Percorsi di ML:

Non segmenti frammentati e sconnessi di viabilità lenta...

...ma: una **Rete**

=> **Interconnessione:**

- Dei diversi percorsi
- Con i diversi paesaggi
- Con le altre reti del PPR

⇒ **Gerarchizzazione**

- Percorsi principali (regionali, interregionali)
- Percorsi Locali





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

RETE DI MOBILITA' LENTA E PPR: COME STIAMO OPERANDO





Una valutazione della coerenza della Rete di MB con gli Obiettivi del Piano Paesaggistico

Piano
paesaggistico
regionale
**I paesaggi
collinari**

- La coerenza è elemento fondamentale nella pianificazione e nella Valutazione ambientale strategica
- Riguarda sia i piani che si attuano in altri settori e in altri ambiti della pianificazione sia le scelte che vengono definite all'interno del piano stesso.
- Pianificare tenendo sempre presente quali sono gli obiettivi generali consente di evitare possibili conflitti che possono generare sul territorio elementi di criticità
- Gli obiettivi del Piano del paesaggio sono declinati in Obiettivi generali e Obiettivi specifici. Il lavoro qui proposto è una prima matrice in cui vengono incrociati gli obiettivi del Piano con alcuni obiettivi/azioni della rete della mobilità lenta.



Coerenza con gli Obiettivi del PPR:

La Comunità e l'Identità

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	Rete della mobilità lenta
Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della loro identità.	Assicurare il rispetto delle diversità storico-culturali presenti sul territorio regionale.	La rete diffusa della mobilità lenta
	Favorire la cooperazione transfrontaliera a livello locale e regionale.	Direttrici transfrontaliere
	Definire e realizzare le politiche sul paesaggio anche attraverso il coinvolgimento delle comunità.	Scheda per le segnalazioni



Piano
paesaggistico
regionale



Direttrici transfrontaliere

Il Patrimonio

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	Rete della mobilità lenta
<p>Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti, e le aree rurali per uno sviluppo sostenibile di qualità della regione.</p>	Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore.	Azioni volte alla definizione di una rete per la fruizione del paesaggio
	Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale.	Valorizzazione dei percorsi storici e ambientali (corridoi paesaggistici)
	Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente.	La rete della mobilità lenta favorisce l'accessibilità del patrimonio ambientale e storico culturale
	Conservare la bellezza ed il valore ricreativo del paesaggio naturale e rurale.	La rete della mobilità lenta è funzionale ad un uso ricreativo del territorio
	Gestire secondo principi di precauzione il patrimonio naturalistico e culturale.	La mobilità lenta non deve impattare sul territorio
	Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio.	Recupero infrastrutture dismesse



Piano
paesaggistico
regionale



Recupero del patrimonio

La Diversità

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	Rete della mobilità lenta
Contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici	Integrare gli obiettivi in materia di conservazione biologica e di uso durevole delle risorse in tutti i settori attinenti.	Coerenza con le politiche relative al traffico e al trasporto
	Superare la frammentazione degli habitat e salvaguardare o ripristinare la connettività ecologica; migliorare la resilienza degli ecosistemi e di conseguenza assicurare la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.	La infrastrutturazione per la mobilità lenta (poco traffico) è funzionale ad essere considerata asse di connettività ecosistemica, vie verdi...
	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, assicurando la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.	Il sistema rurale è spazio privilegiato per contenere elementi di mobilità lenta funzionali alla fruizione e alla connessione
	Promuovere l'interconnessione alla rete nazionale e transfrontaliera di aree protette, biotopi e altri beni ambientali.	L'interconnessione tra le reti nazionali e transfrontaliere delle aree protette presuppone un ragionamento sulla mobilità



Piano
paesaggistico
regionale



Il sistema rurale,
spazio privilegiato
per contenere elementi
di mobilità lenta

Consumo zero di suolo

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	Rete della mobilità lenta
Consumo zero del suolo	Promuovere il buon utilizzo dei beni comuni.	La ML intesa come strumento di conoscenza e di educazione
	Perseguire la strategia del “costruire sul costruito”.	La rete della mobilità lenta agisce recuperando infrastrutture lineari per lo più dismesse
	Indirizzare la pianificazione locale verso l’obiettivo di impedire la perdita definitiva di ulteriori porzioni di terreni agricoli.	La rete infrastrutturale della mobilità lenta (strade interpoderali...) consente di ridurre la perdita di suolo agricolo
	Perseguire il mantenimento degli spazi non antropizzati/aree naturali che possono svolgere funzione di “pozzo di assorbimento del carbonio ed altri servizi ecosistemici” .	
	Promuovere il ripristino dei suoli compromessi.	



Piano
paesaggistico
regionale



Recupero infrastrutture

Le Connessioni

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	Rete della mobilità lenta
<p style="text-align: center;">Tutela e valorizzazione paesaggistica delle reti e delle connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere.</p>	<p>Integrare e sviluppare la rete ecologica della regione con gli elementi strutturanti del paesaggio.</p>	<p>Connessione tra rete mobilità lenta e rete ecologica</p>
	<p>Riconoscere e connettere le categorie dei beni culturali strutturanti il territorio regionale.</p>	<p>Connessione tra rete mobilità lenta e rete dei beni culturali</p>
	<p>Riconoscere la rete delle infrastrutture in funzione della compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.</p>	
	<p>Riconoscere, consolidare e sviluppare la rete della mobilità lenta della regione.</p>	<p>Riconoscere, consolidare e sviluppare la rete della mobilità lenta della regione</p>
	<p>Favorire la costituzione di reti interregionali e transfrontaliere per la gestione del paesaggio.</p>	<p>Tra le reti per la gestione del paesaggio è fondamentale la rete della mobilità lenta che consente una fruizione sostenibile</p>



Piano
paesaggistico
regionale



Fra Aquileia e Grado:
mobilità lenta, mobilità
veloce...



Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Quali Finalità per la Rete di Mobilità Lenta?

- Favorire l'accesso e la fruizione
alla **Rete dei Beni Culturali** (patrimonio storico-culturale-identitario)
e alla **Rete Ecologica** (patrimonio naturalistico-ambientale).
- Favorire l'interconnessione dei diversi paesaggi,
tra di loro (es. tra paesaggio lagunare e paesaggio della Bassa)
e con i contesti storico-culturali e ambientali di ciascuno (es. Paesaggio
agrario / Borghi rurali).





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

ma anche:

- Favorire **processi di sviluppo turistico sostenibile** supportato da mobilità lenta (Slow Tourism)
- Rafforzare una **connessione sovraconfinaria** con reti contigue di ML paesaggistica: Veneto, Austria, Slovenia
- Favorire **l'accesso diffuso ai paesaggi della regione**, garantendo il “diritto alla fruizione del paesaggio”
 - Favorire la **mobilità locale**





Piano
paesaggistico
regionale



Modalità e tipologie di Mobilità Lenta

Modalità Ciclabile

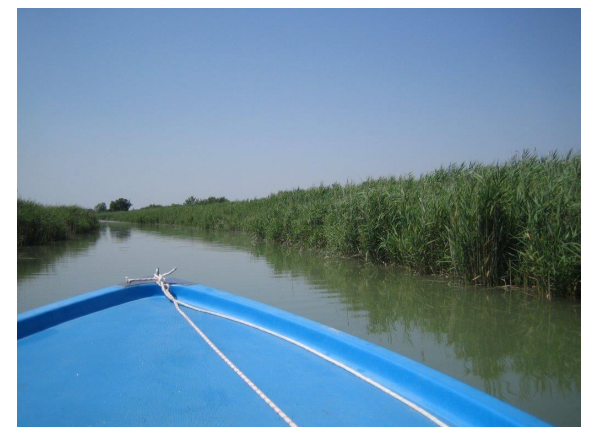
- Piste ciclabili
- Ciclopercorsi tematici

Modalità Pedonale

- Sistemi di sentieri (di grande valenza paesaggistica)
- Vie di pellegrinaggio, percorsi devozionali
- Cammini; Vie di valenza storica, culturale o artistica
- Percorsi tematici

Altre Forme di Mobilità Lenta

- Ippovie
- Vie d'acqua
- Strade panoramiche a percorrenza lenta





Modalità e tipologie di Mobilità Lenta

Piano
paesaggistico
regionale



Intermodalità

- Percorsi ciclo-pedonali, Greenways ecc.
- Percorsi di ML supportati da collegamenti prossimi bus, treno ecc.





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Avvio ricognizione dello Stato di fatto

- **Raccolta documentazione/cartografia presso:**

RAFVG, Provincia di Udine, Provincia di Pordenone – Settore Pianificazione territoriale, Provincia di Gorizia, Provincia di Trieste, Comunità Montana, Comunità Collinare, Associazione intercomunale del Medio Friuli, Aster Riviera Turistica Friulana, Progetti europei.

- **Informatizzazione dati su software GIS**

Data l'ampiezza dei progetti esistenti la ricognizione si è concentrata sulle iniziative di **livello sovracomunale**, sia di percorsi in sede propria sia di itinerari che utilizzano l'infrastruttura viaria esistente.





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

**PRIME RISULTANZE:
QUALCHE ESEMPLIFICAZIONE....**





RETI DI MOBILITA' LENTA

Scala regionale

Rete Ciclabile Regionale -
ReCIR



Itinerari ciclabili sovracomunali

- Provincia di Pordenone
- Turismo Medio Friuli
- Comunità collinare
- Provincia di Trieste
- Ciclabili di smeraldo
(progetto europeo Bimobis)



Sentieristica

— Sentieri CAI

Itinerari sovraregionali

— Via Alpina itinerario giallo
(Muggia - Oberstdorf)

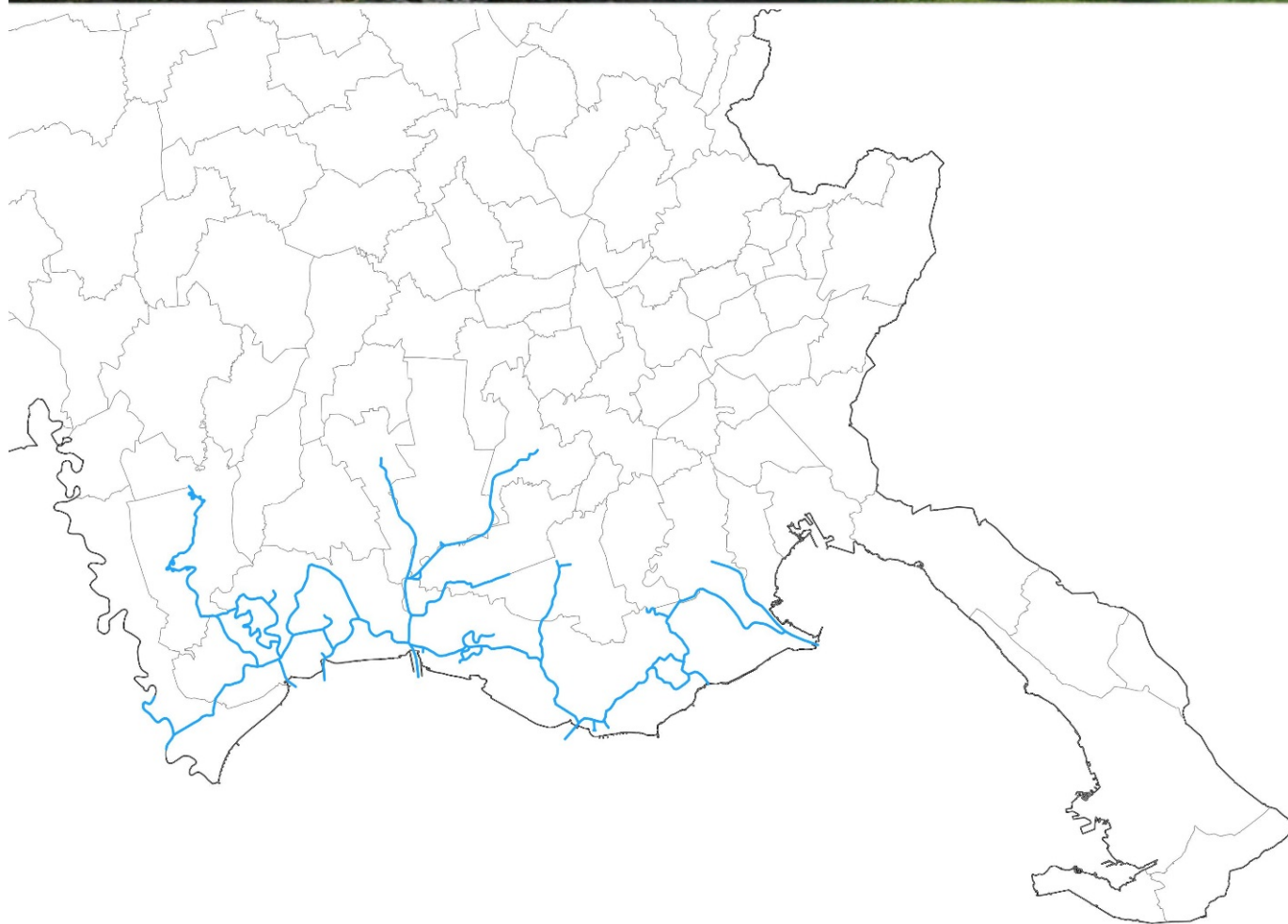
— Via Alpina itinerario rosso
(Muggia - Principato di Monaco)

— Traversata carnica

— Alta via n.6 - Alta via dei silenzi
(Sappada - Vittorio Veneto)

Itinerari sovracomunali

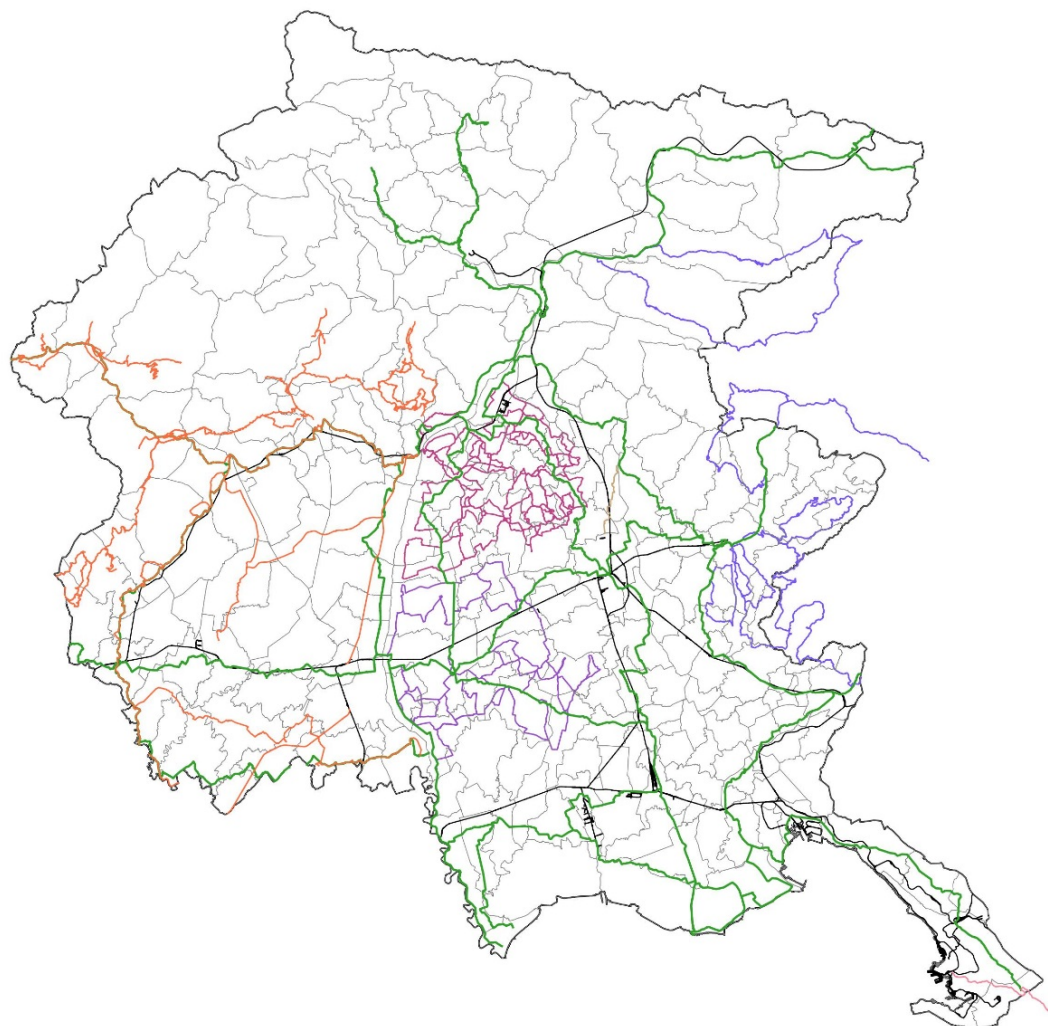
— Ippovia del Cormor



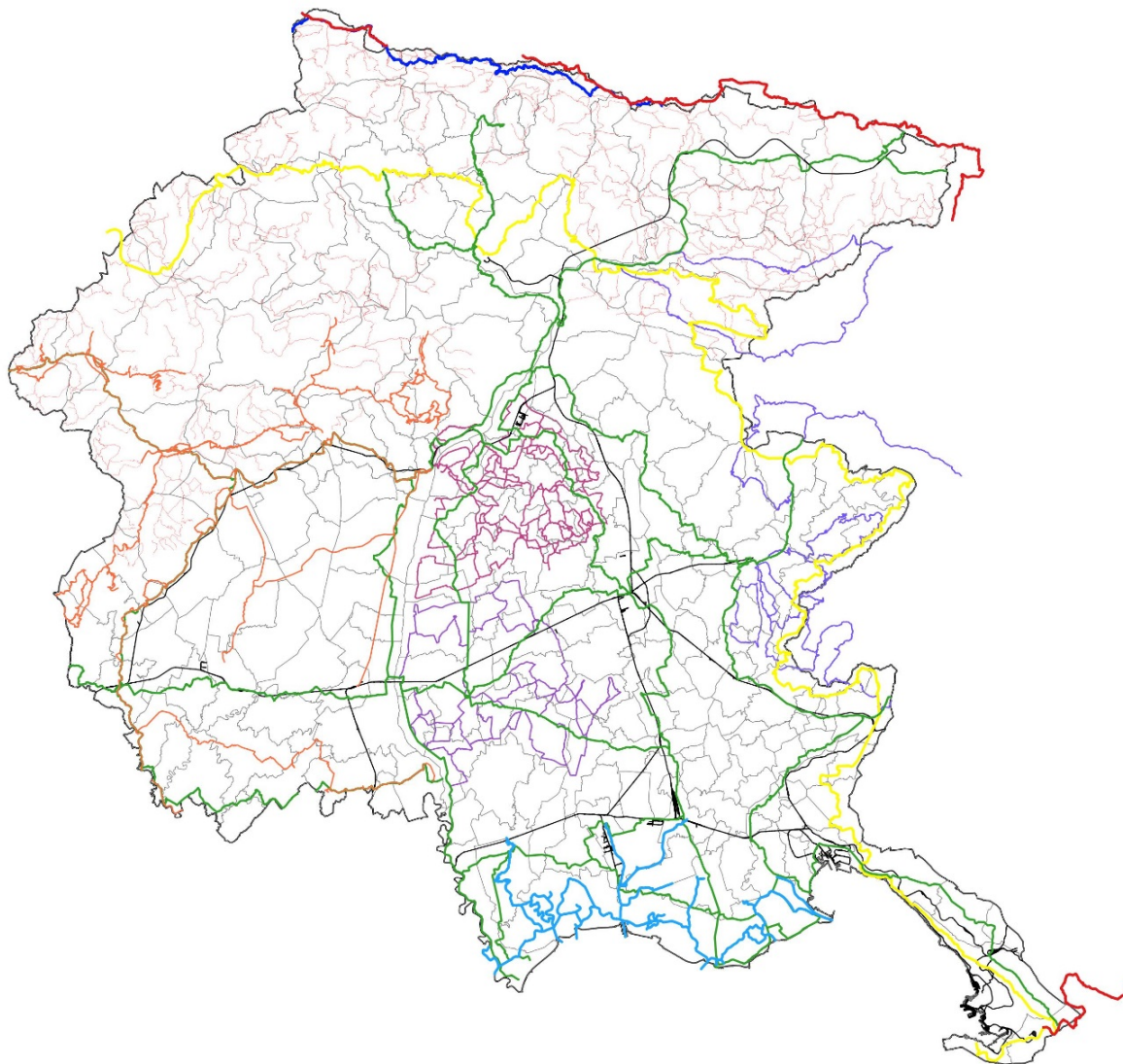
Vie d'acqua



Rete ferroviaria regionale

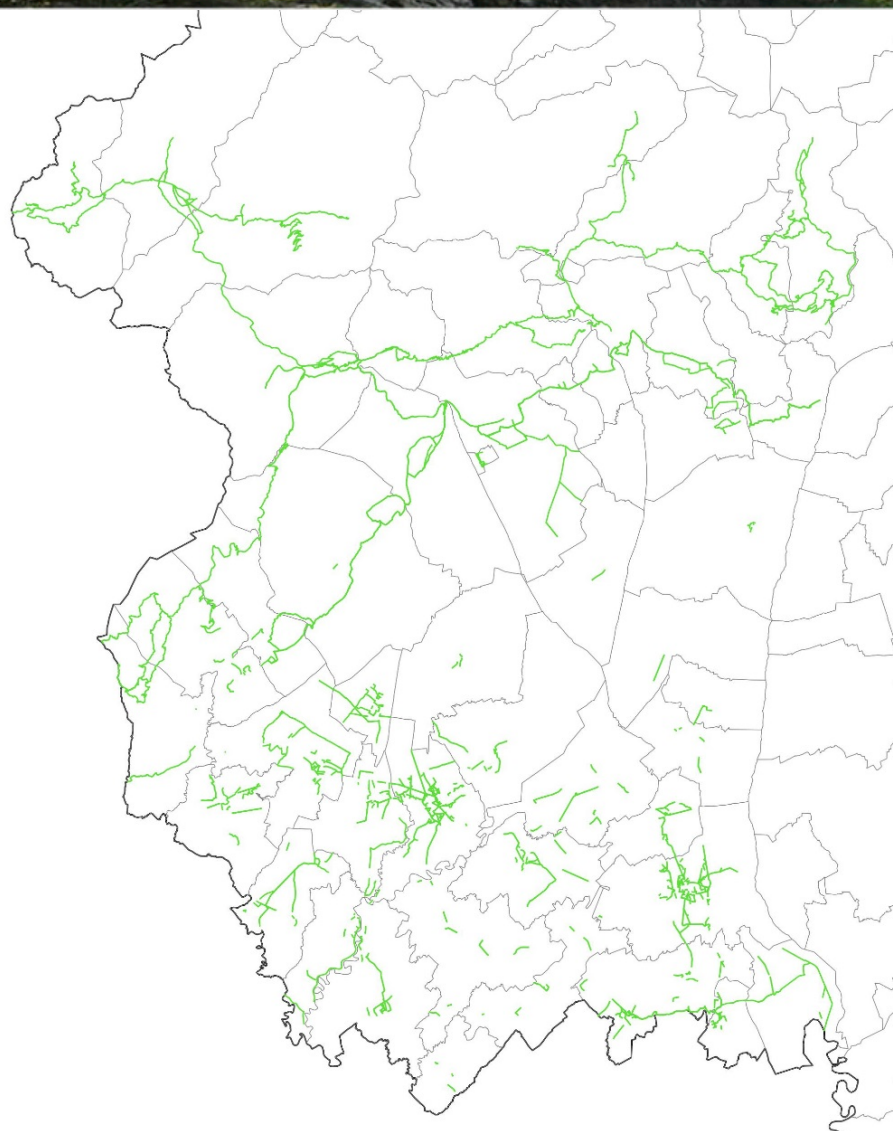


Ferrovia e percorsi ciclabili



La visione d'insieme

Percorsi ciclabili,
sentieristica, vie d'acqua,
ferrovia

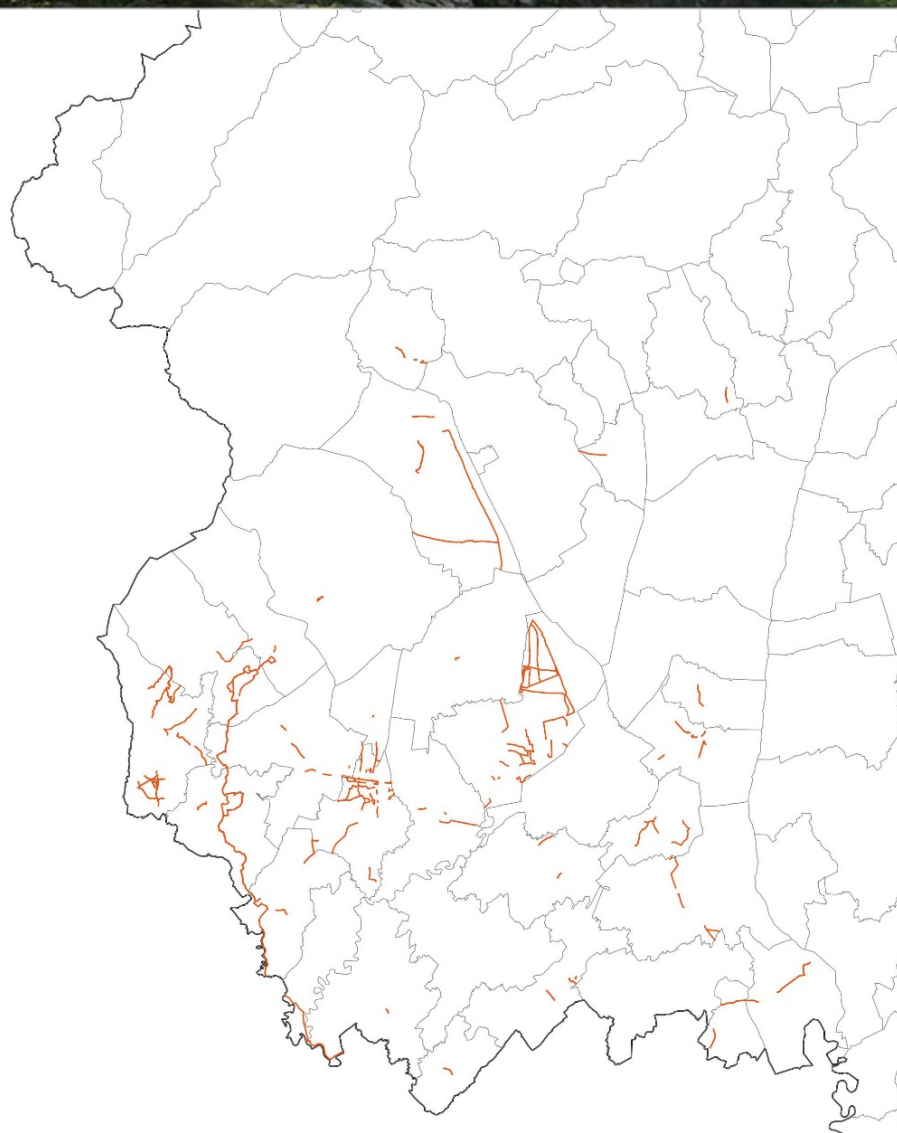


Scala provinciale

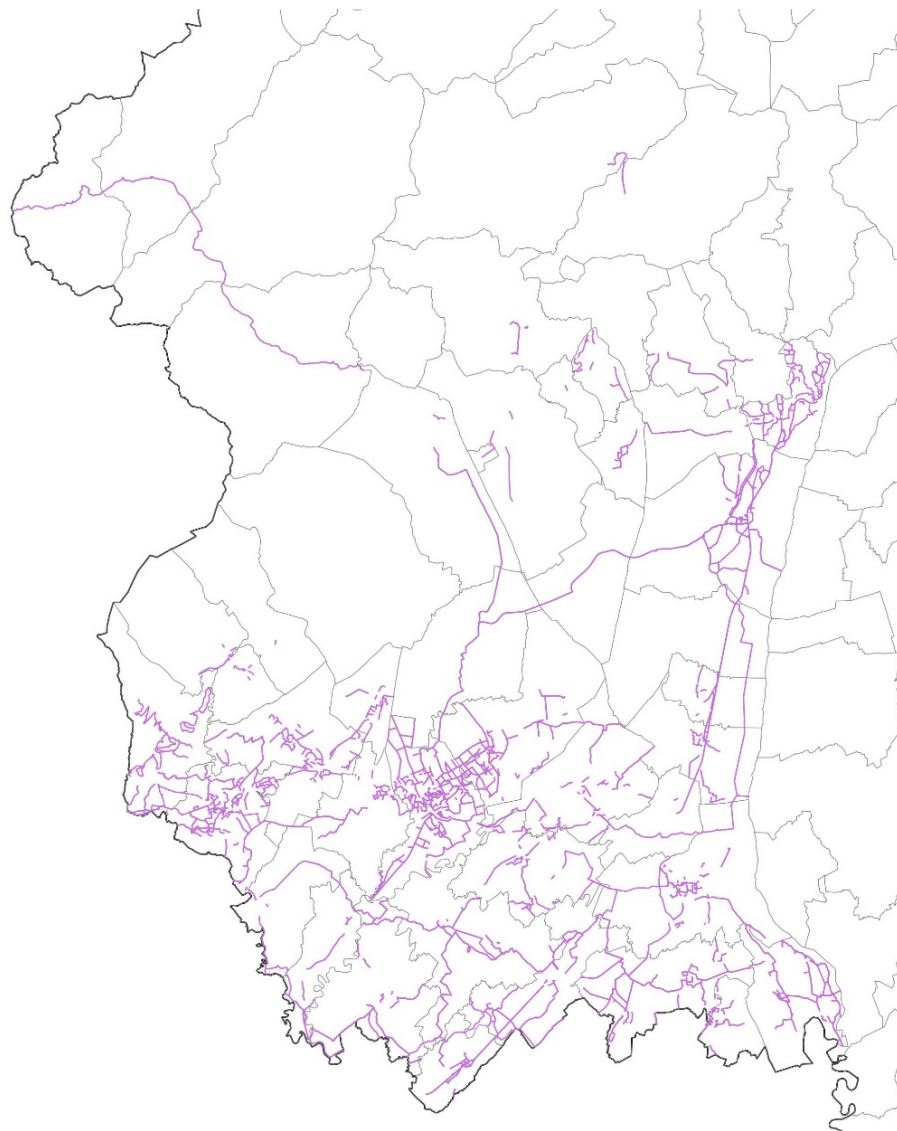
Provincia di Pordenone

Itinerari ciclabili esistenti

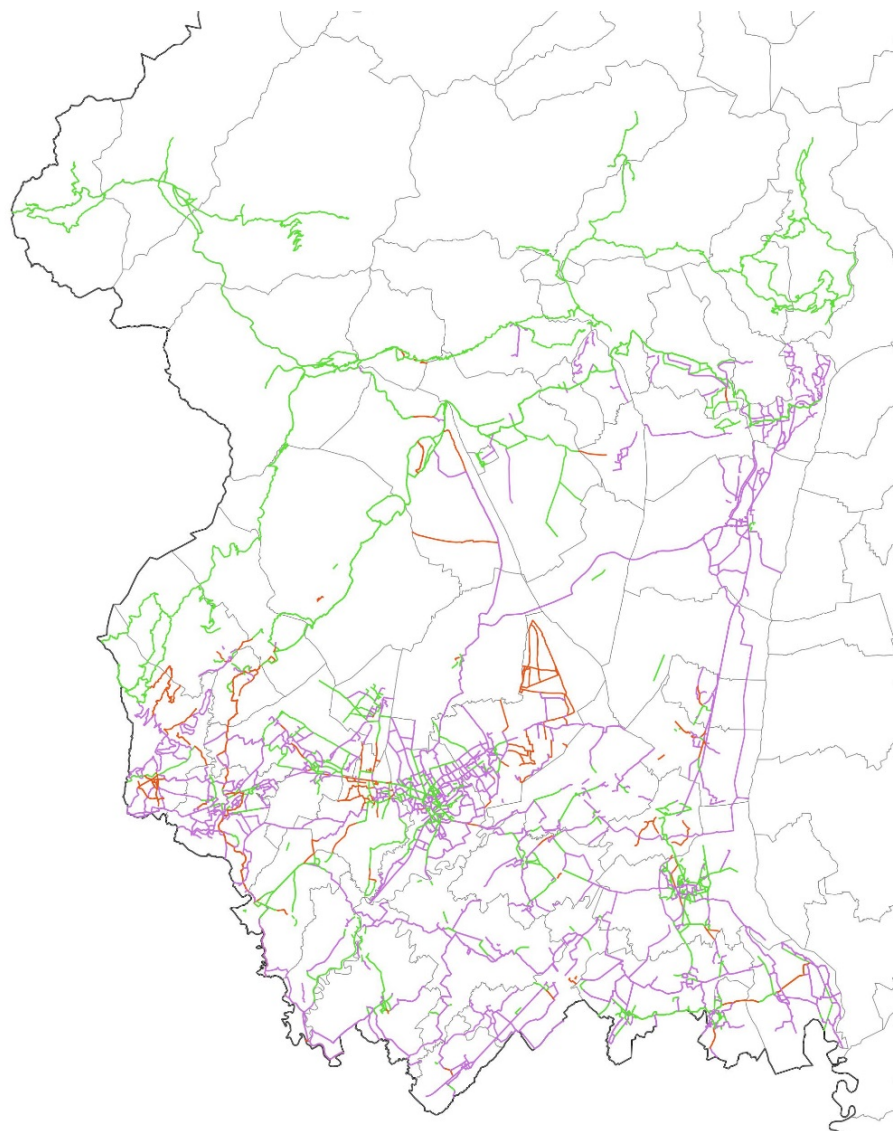
Fonte: Provincia di Pordenone
Settore Pianificazione territoriale



Itinerari ciclabili di progetto



Itinerari ciclabili di previsione



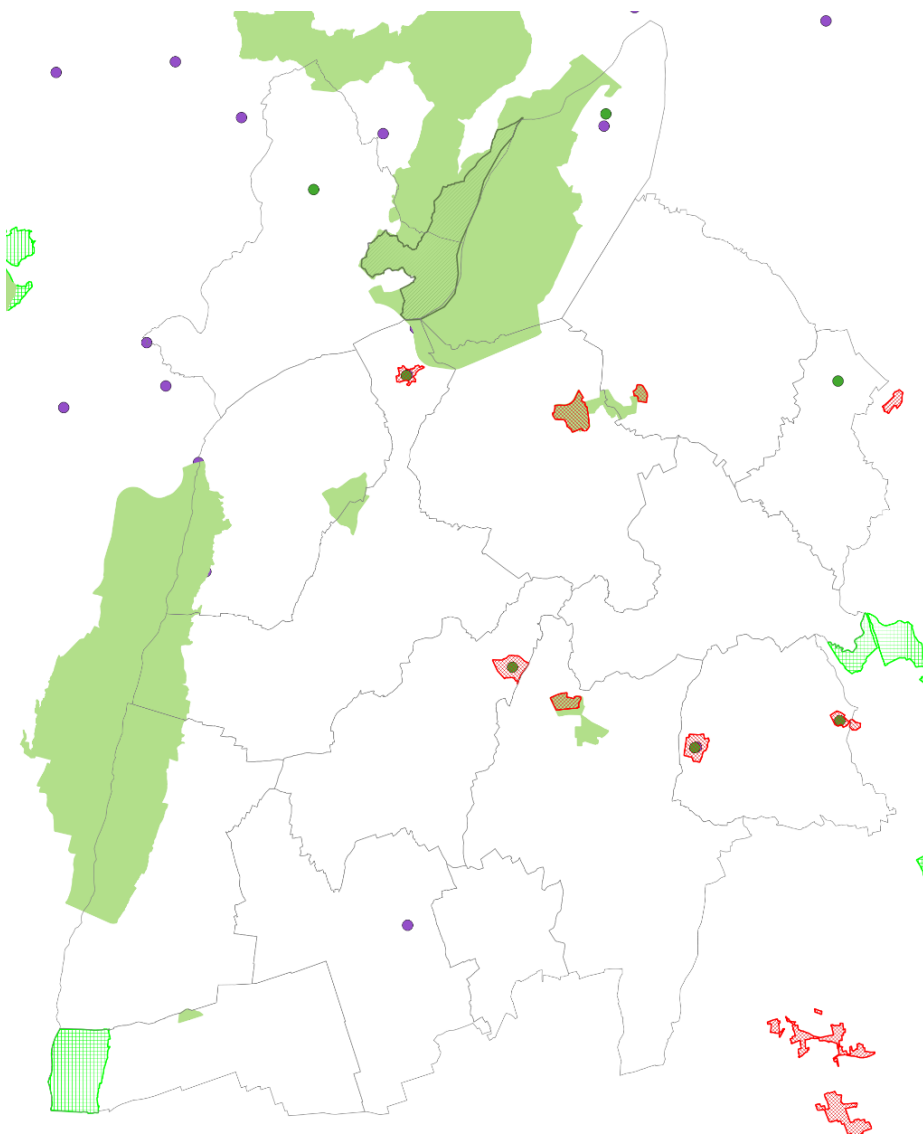
Sintesi Itinerari ciclabili









Scala locale

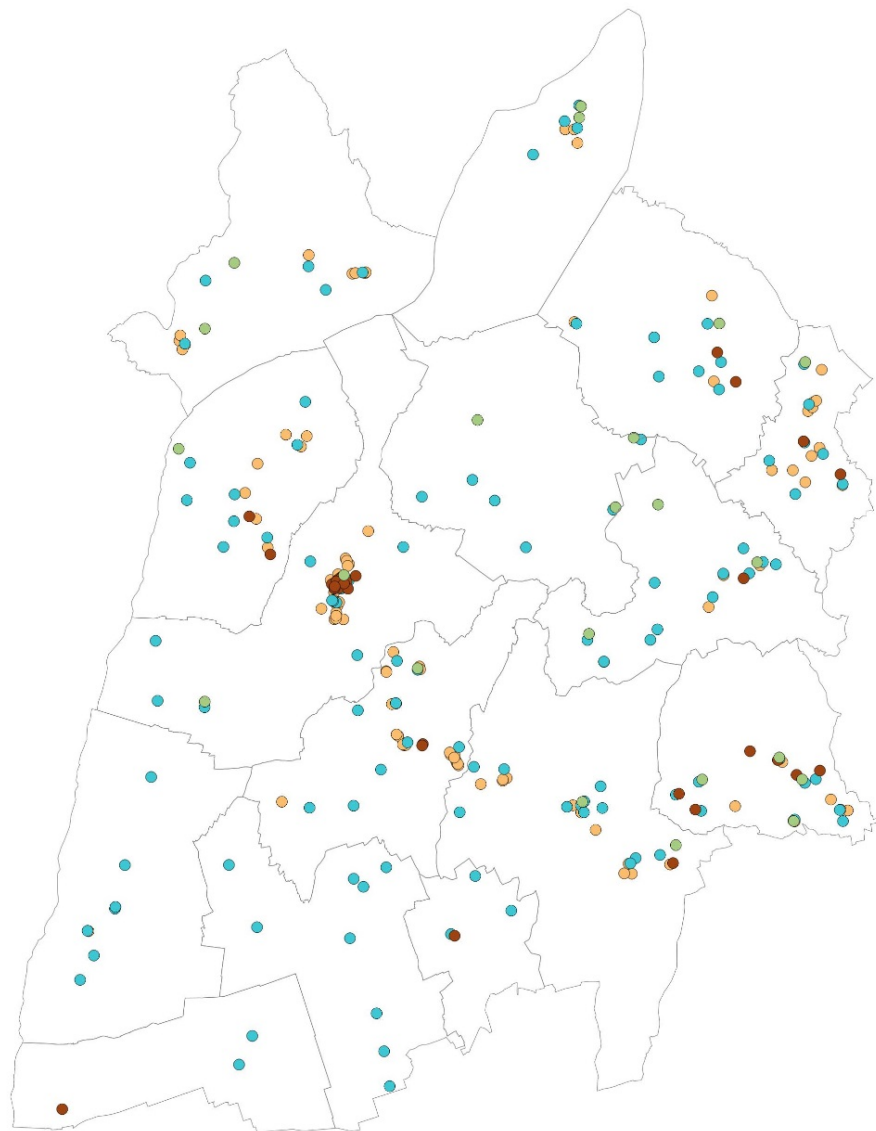
La Comunità Collinare

Elementi naturalistico-ambientali



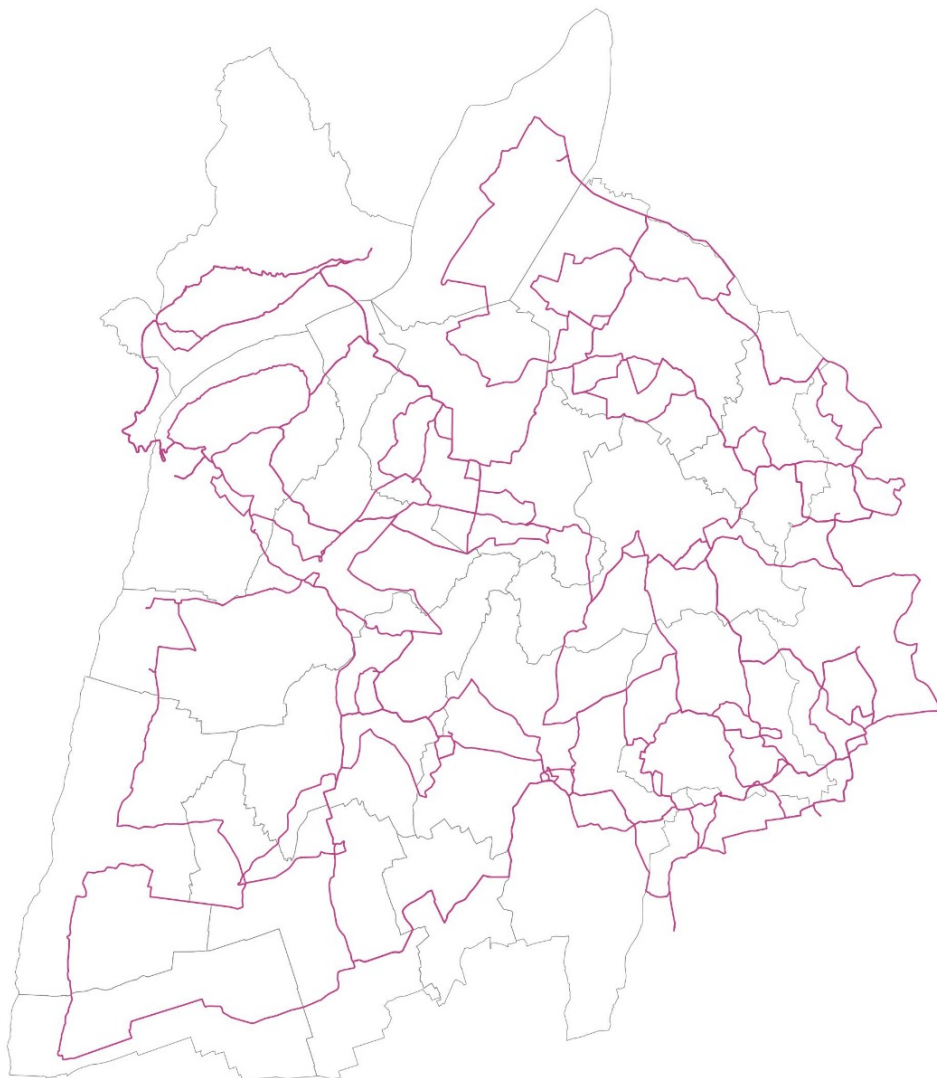
-  Siti NATURA 2000
-  Riserve naturali regionali
-  Aree Rilevante Interesse Ambientale
-  Biotopi
-  Eccellenze Naturalistiche
-  Geositi

Fonte: Comunità Collinare del Friuli –
Ufficio operativo ambiente / Ufficio Cartografia

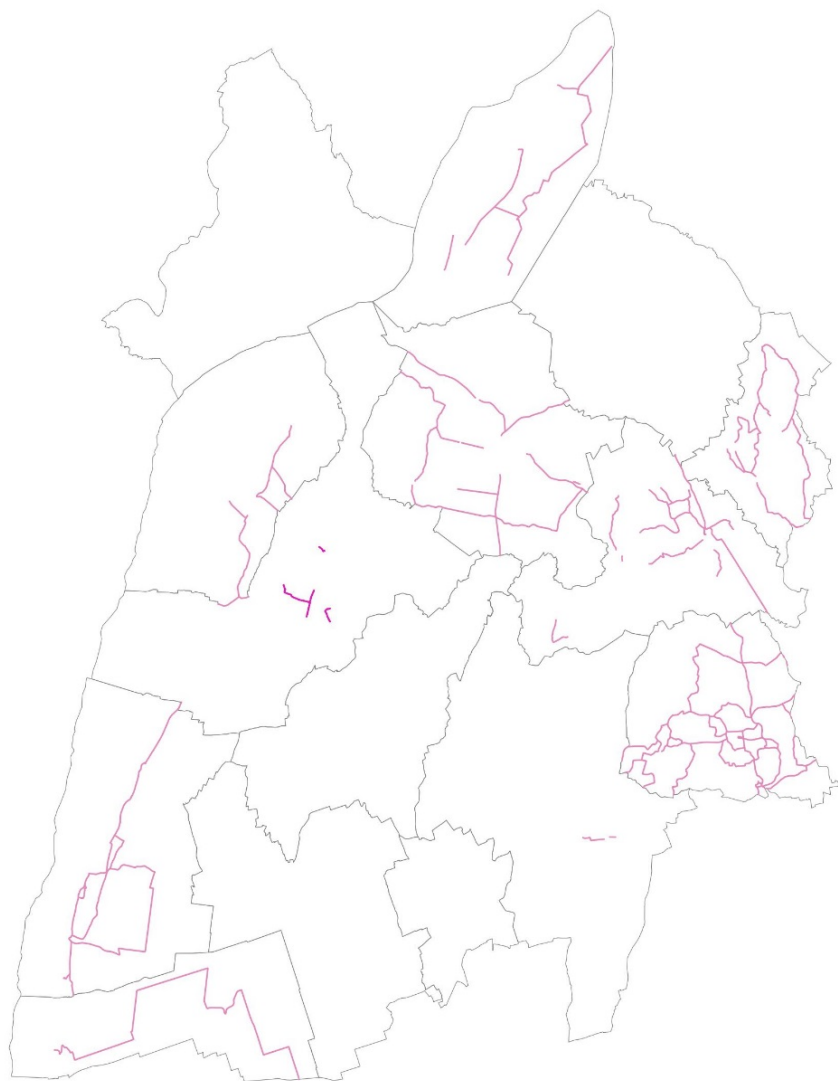


Beni culturali

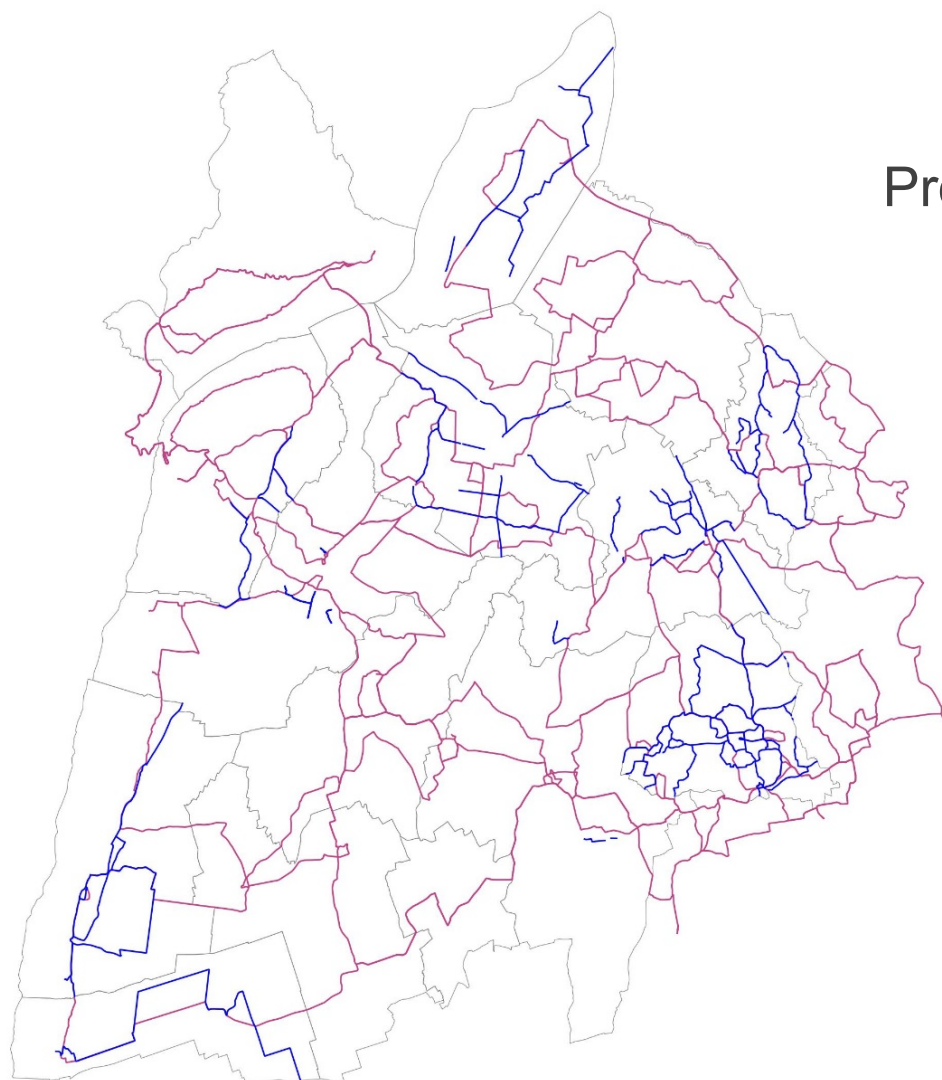
- Castello
- Ville
- Edificio di culto
- Edifici storici



Itinerari ciclabili:
Progetto “I like bike”



Itinerari ciclopedonali
ricavati da PRGC



Confronto Progetto "I like bike" / Ciclopedonali PRGC



Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Prime riflessioni sullo Stato di fatto

Criticità

- Dati di partenza disomogenei dovuti alla diversità e molteplicità dei soggetti proponenti.
- Progettualità diffusa, realizzazioni poche (difficoltà nella costruzione di percorsi dedicati).
- Progettazione non univoca.
- Scarsa integrazione tra diverse modalità di trasporto.

Punti di forza

- Rete capillare di percorsi (sentieri, strade bianche, vicinali, ve d'acqua, strade con poca percorrenza).
- Ricchezza, diffusione e diversità del patrimonio paesaggistico.





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

MOBILITÀ LENTA E PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

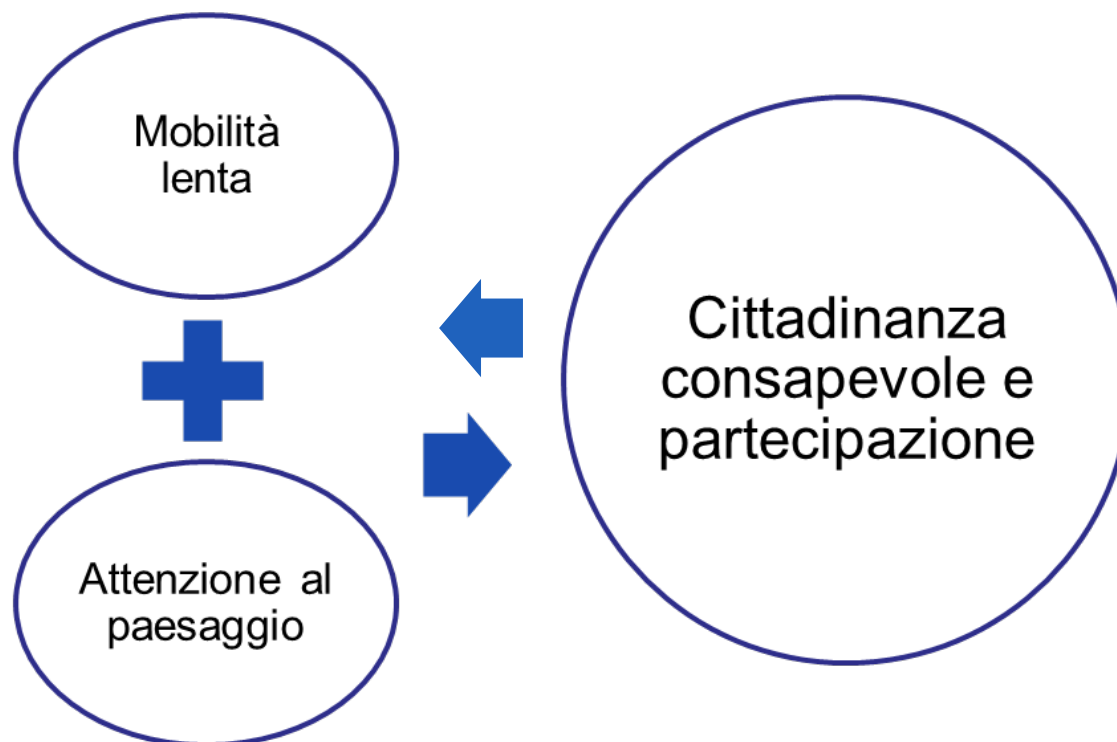




Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

«L'automobile è una forma estesa di "privatizzazione" degli spazi pubblici nelle nostre città, centri storici, quartieri, aree metropolitane» (Stati Generali della Mobilità Nuova 2015)





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Processi di partecipazione





Piano
paesaggistico
regionale

Aspetti da condividere





Attori da coinvolgere

Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**



Associazioni
ambientaliste



FIAB (Amici del pedale,
Aruotalibera, Bisiachinbici,
Ulisse cicloturisti e ciclisti
urbani, Abicitudine)...



CAI, Rete Movimento
lento, Nordic walking
Friuli Venezia Giulia ...



Associazione friulana
amici del cavallo,
Serenissima cavalli ...



Altri portatori
d'interesse





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Modalità del coinvolgimento



Tavolo di
confronto
dedicato



Incontri
nell'ambito del
processo
partecipativo a
favore dei
Comuni
«convenzionati»



Archivio
partecipato
delle
segnalazioni
online (Voci: percorsi
storico-devozionali;
sentieri, strade bianche,
percorsi ciclo-pedonali,
ippovie; strade e punti
panoramici, ...)





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

COME INTENDIAMO PROCEDERE...

- Completamento ricognizione sulle Vie d'acqua
- Identificazione Interconnessioni della Rete di ML con Rete Ecologica e Rete Beni culturali
- Raccolta segnalazioni e suggerimenti da parte di associazioni interessate
- Allestimento GIS
-





Piano
paesaggistico
regionale

**I paesaggi
collinari**

Alcuni siti web di interesse

Associazioni e Reti Europee

Eurovelo (European Cycle Route Network): www.eurovelo.org

European Cyclists' Federation (ECF): www.ecf.com

Cycling Embassy of Great Britain: www.cycling-embassy.org.uk

Associazioni e Reti Italiane

FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta): <http://fiab-onlus.it/bici>

Stati Generali Mobilità Nuova: <http://statigeneralimobilitanuova.it>

Greenways

European Greenways Association: www.aevv-egwa.org

Credits: Foto del Gruppo di lavoro "Mobilità lenta"

